

Cesena

SANITÀ E FUTURO: APPELLO ALLA NUOVA GIUNTA DELL'EMILIA ROMAGNA

«La medicina territoriale da rivedere nel complesso»

Marcello Borghetti (Uil regionale)
 «va oltre» la situazione dei Cau:
 «Che funzionano, ma non ovunque»

CESENA

Cau e pronto soccorso da sgravare dei carichi legati ai codici bianchi e verdi che creano file e conseguente disagio per chi sta male.

Per il cesenate Macrello Borghetti, segretario generale della Uil Emilia Romagna, la situazione deve essere affrontata partendo da un punto di vista differente ed in maniera più organica.

«Sui Cau si sfugge dal vero tema che è la riorganizzazione della medicina territoriale e dei medici di base - spiega Borghetti - viceversa si intascano sempre le strutture ospedaliere. Rispetto ai Cau, nati senza un vero e proprio accordo regionale, ma più che altro dalla volontà politica del precedente assessore alla sanità, come Uil abbiamo sempre espresso forti dubbi ed evidenziato numerosi limiti di partenza».

La Uil Emilia Romagna ha più volte chiesto, negli anni scorsi, una discussione complessiva e non a compartimenti stagni sul futuro della sanità emiliano romagnola: «Soprattutto alla luce del sotto finanziamento di lungo corso, realizzato dai governi di questi anni.

Purtroppo le nostre richieste



sono state inascoltate da sinistra a destra passando per il centro, evidentemente il tema della sanità pubblica è utile solo quando c'è da dividere l'opinione pubblica e non come fondamentale valore unificante. L'intuizione dei Cau potrebbe essere anche valida, ma andrebbe valutata nel contesto territoriale nel quale poi si dovrebbe calare, anche in ragione dei possibili problemi di dialogo fra pronto soccorso, Cau e punti di primo intervento, che hanno generato disagi fra operatori sanitari ed utenza. Il loro funzionamento è a macchia



di leopardo: talvolta funzionale, talvolta no. Tutta la partita relativa ai Cau va ricondotta all'interno della più ampia questione della medicina territoriale smettendo di presentare questa iniziativa come funzionale allo svuotamento del pronto soccorso. Senza un'operazione verità, sono una velina che nasconde dunque il grande problema della sanità territoriale e dei medici di base che devono avere più accessibilità, viceversa si intascano sempre le strutture ospedaliere. Confidiamo che il nuovo assessore alla Sanità, Massimo Fabi

e il nuovo presidente della Regione Emilia Romagna, Michele de Pascale, partendo da un vero confronto con i sindacati confederali, promuovano una efficace funzionalità del Ps e delle strutture a supporto del Ps, qualunque sia il loro nome. Un obiettivo che, alla base peraltro, deve avere un effettivo incremento di organico e anche una valorizzazione economica a favore del personale, che ad oggi con le proposte irrisorie al tavolo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della sanità, manca totalmente».

Assistenza familiare: presto il corso



Sette lezioni per 30 ore di nozioni

CESENA

Lavorare come assistente familiare, saper comunicare nel lavoro di cura, definire e programmare con precisione i pasti e la gestione dei rischi sanitari. Sono alcune delle nozioni che si potranno apprendere iscrivendosi al corso per assistenti familiari che, a partire da mercoledì 12 febbraio, l'Asp del distretto di Cesena/Valle Savio, in qualità di gestore dei percorsi formativi per l'Unione, in collaborazione con Ausl e Regione, proporrà nei locali di piazza Paolini 90.

Si tratta di un corso di formazione sul lavoro di cura rivolto alle assistenti familiari e alle persone che sono interessate ad apprendere conoscenze e consapevolezza sui vari aspetti del lavoro di assistenza a domicilio. Gli iscritti prenderanno parte a 7 incontri che saranno gestiti da esperti dell'area socio-sanitaria per un totale di 30 ore. Al termine del percorso (2 aprile 2025), e una volta superato il test di verifica, sarà rilasciato un attestato di partecipazione. La formazione è totalmente gratuita, ma è obbligatoria l'iscrizione entro lunedì 10 febbraio. Info al Centro Risorse Anziani, dal lunedì al venerdì, dalle ore 08:30 alle ore 12:30, al numero 0547/26700, oppure, negli stessi giorni, i tutor del corso al numero 331/1936146.

Il Cau a Cesenatico non è in discussione: «E proseguono i potenziamenti previsti»

In un anno il presidio ha lavorato con costanza su 21.000 accessi totali tra residenti e turisti

CESENATICO

ANTONIO LOMBARDI

Il sindaco Gozzoli interviene e rassicura sul Cau dell'ospedale Marconi di Cesenatico. Fornisce i dati di quanti da gennaio 2024 a oggi vi si sono rivolti. Gli accessi registrati superano le 21mila unità. Dà conto poi dei lavori in corso per potenziare specialità, posti letto, strumentazione tecnica-diagnostica e la realizzazione della nuova «Casa della comunità». Si inserisce così e risponde indirettamente Matteo Gozzoli alle voci che darebbero la nuova giunta regionale e l'assessore alla Sanità andare verso una revisione se non al superamento dei Centri di Assistenza Urgenza (Cau), strut-

tura sanitaria in cui lavorano medici di continuità assistenziale e infermieri ad accogliere e assistere pazienti con problemi urgenti, a bassa complessità e con accesso diretto. Cau che nel caso di Cesenatico ha sostituito il Punto di primo intervento. Cosa dice e risponde il sindaco al riguardo, dopo la presa di posizione della Uil di Cesena: «A un anno dalla apertura dei Cau in tutto il territorio regionale - dichiara in premessa Gozzoli - era giusto e doveroso che la regione facesse un primo bilancio, valutando gli aspetti positivi e quelli negativi. Il Cau di Cesenatico ha iniziato la sua attività esattamente un anno fa, nel gennaio 2024, registrando oltre 21.000 accessi - riepiloga - Nei giorni scorsi si è aperto un dibattito a seguito delle verifiche che l'assessorato alla sanità sta svolgendo e subito sono piovuti gli interventi da parte di forze politiche e sindacali che hanno coinvolto anche il Cau



Matteo Gozzoli

di Cesenatico». Assicura in una comunicazione Gozzoli che «Il presidente regionale Michele de Pascale ha chiarito inequivocabilmente che i Cau nati laddove in precedenza erano presenti dei punti di primo intervento, pro-

prio come a Cesenatico, non si toccano. Si tratta per il nostro territorio della conferma della centralità del Cau di Cesenatico e dei servizi ospedalieri e sanitari che si svolgono all'interno dell'ospedale Genesio Marconi. Gozzoli che poi passa da annoverare come a struttura ospedaliere sia coinvolta in un processo di potenziamento e riorganizzazione dei servizi: «L'installazione della nuova Tac è già avvenuta e stanno per partire i lavori per la realizzazione della nuova casa della comunità costruita retrostante l'ospedale. Un investimento da oltre 9 milioni di euro. Nei prossimi anni si potrà fruire di nuovi servizi medici, di nuovi posti letto e di una struttura rinnovata». Il riscontro del primo cittadino sul Cau di Cesenatico: «Il numero degli accessi annuale testimonia l'enorme flusso non solo di residenti ma anche di turisti. Il Cau può contare sulla presenza di due

medici, che in estate diventano tre, che hanno garantito servizi fondamentali per tutte le casistiche collegate ai codici bianchi e verdi del territorio. Le emergenze sono sempre gestite da un'auto medicalizzata presente presso la struttura ospedaliera in grado di fornire risposte in pochi minuti, non solo al nostro territorio, ma tutta la fascia costiera». Si ricorda come il percorso di potenziamento dell'ospedale Marconi, presentato in un consiglio comunale aperto 10 ottobre del 2023, stia proseguendo con l'apertura della Centrale Operativa Territoriale (Cot) e gli ulteriori servizi dedicati. Anticipa Gozzoli: «Proprio in queste settimane sono iniziati i primi tavoli di lavoro per lo sviluppo dei servizi che dovranno andare all'interno della nuova casa della comunità. Qui un ruolo fondamentale lo dovranno giocare i medici di medicina generale, veri e propri punti di riferimento per le nostre comunità che in quella struttura potranno trovare anche collaborazioni e servizi con i colleghi della struttura dell'Asl Romagna. Questo tavolo vede anche la presenza dell'amministrazione comunale di Cesenatico attraverso consigliere delegato e medico Mauro Palazzi».